

CNA

Delegazione di giovani aquilani in Friuli

Modello Friuli da esportare



L’esperienza Friuli, una lezione da imparare: prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese. Com’era, dov’era. Ricostruzione è sviluppo”. Sono i motti che la delegazione di giovani aquilani, ospiti della CNA di Udine lo scorso maggio, ha ribadito in Camera di Commercio in occasione dell’incontro con le associazioni di categoria.

Dopo i colloqui di lu-

nedì 18 maggio con l’assessore regionale alla Protezione Civile, Vanni Lenna, presso la sede a Palmanova, e con l’associazione dei consiglieri regionali in carica ed ex-consiglieri, poi a Venzone con l’associazione Comuni Terremotati del Friuli e i sindaci della ricostruzione e a Tarcento con mons. Duilio Corgnani in rappresentanza dei parroci del terremoto, la delegazione martedì 19 maggio si

è spostata a Udine, prima nella sede della Regione, per l’incontro con il parlamentare friulano del terremoto, on. Arnaldo Baracetti, poi alla Cciaa di Udine con le organizzazioni imprenditoriali, infine, nel pomeriggio, a Palazzo Florio con il Rettore dell’Università di Udine, Cristiana Compagno, e gli studenti universitari di origine abruzzese iscritti all’Università di Udine.

Colpiti dai racconti di chi visse il terremoto del ’76, i giovani professionisti invitati dalla CNA di Udine stanno ora raccogliendo spunti e suggerimenti da riproporre nella loro disastrata

città: il primo passo virtuoso che vorranno compiere in Abruzzo, reduci dall’esperienza friulana, è esportare “Torgoglio della ricostruzione e la voglia di riscatto. Vogliamo dire anche noi che le case ce le siamo rifatte da soli, non ci stiamo alle scelte calate dall’alto”.

Nella sede della CCIAA, con il membro della Giunta Camerale, Franco Buttazzoni, c’era la CNA, rappresentata dal Presidente Denis Puntin, Confartigianato, Confindustria, API, Legacoop, Ascom, Confagricoltura: tutti hanno riportato come si mossero i friulani e come riuscirono a riprendere in mano la situa-

zione anche dopo il fallimento della legge 17, superata dalla 30 e dalla 63, che consentirono lo sviluppo della regione.

Tutte le associazioni di categoria hanno espresso agli ospiti massima disponibilità. “Vorremmo all’Aquila poter lavorare in sinergia con un tavolo trasversale come questo” hanno riferito Adriano Sponzilli, Massimo Ianni, Roberto Cioni, che si sono detti preoccupati per i primi segnali ricevuti dal governo: “Non funziona se le scelte caleranno dall’alto”. Alberto Pertoldi, coordinatore della CNA udinese, ha invitato le associazioni di categoria friulane a re-

carsi in Abruzzo, “perché il terremoto distrugge anche le relazioni. Le sottoscrizioni non bastano, c’è bisogno di un contributo fattivo sul posto”.

E per sensibilizzare le istituzioni locali ad emulare il modello Friuli, gli ospiti abruzzesi hanno organizzato il 26 e 27 giugno un convegno nella loro città alla quale hanno invitato i rappresentanti friulani incontrati nel tour promosso dalla CNA di Udine, “convegno fatto per illustrare i vostri punti di forza: tempismo, potere agli enti locali e ruolo dei sindaci, snellezza delle procedure, trasparenza nell’erogazione dei fondi e nel controllo”.